

# Trasporti. Il 3 dicembre a Torino un convegno sul settore con il Nobel Prescott Logistica priorità per lo sviluppo

Filippo Bonsignore  
TORINO

Ridurre il gap infrastrutturale con nuovi investimenti, raggiungere una maggiore efficienza del sistema, puntare sulla sostenibilità dei processi e dei prodotti. Sono queste le priorità della logistica piemontese, che mercoledì prossimo farà il punto nell'ambito di un convegno organizzato dall'associazione SOS-LOGistica che vedrà la partecipazione tra gli altri di Edward C. Prescott, premio Nobel per l'economia nel 2004, e Jean-Paul Fitoussi, coordinatore del Piano di sviluppo economico e di sostenibilità della Francia.

Il settore dei trasporti e logistica in Italia rappresenta il 13% del Pil e occupa oltre un milione di addetti. In Piemonte, secondo la fotografia di Union-

interventi per rendere competitiva al massimo la catena: far sì, ad esempio, che veicoli, treni e navi possano avere accesso a interporti, centri intermodali, porti, poli logistici, ma anche semplificare le procedure dei controlli». «Chiediamo, tra le altre cose - gli fa eco il presidente di Assologistica, Nereo Paolo Marcucci - che nella destinazione delle risorse si tenga conto anche delle necessità di finanziare le infrastrutture necessarie per la movimentazione delle merci». Le infrastrutture, dunque, come via per lo sviluppo: «Abbiamo ribadito più volte la necessità di investire nelle grandi opere e nel portare a termine quelle esistenti - sottolinea Paolo Balistreri, segretario generale di Confindustria Piemonte e responsabile del settore Trasporti e infrastrutture -. In ambito logistico penso al completamento del Cim di Novara, al Sito di Orbassano, alla progettualità relativa al polo alessandrino come retroporto ligure. Il nostro intento è di potenziare le infrastrutture con il vincolo dell'attenzione al territorio, ma noto alcuni rallentamenti. Sul polo di Alessandria, ad esempio, che è un'area strategica per l'intero sistema portuale ligure, ci piacerebbe un maggiore coinvolgimento del sistema delle imprese». «Serve innovazione - spiega -, che vuol dire oltre alle infrastrutture in sé, anche Ict per offrire servizi che creano valore. Anche il Cim di Novara ha grandi potenzialità ed ha davanti grandi sfide come tutta la logistica legata all'Expo 2015. Serve quindi anche qui un adeguato sviluppo sul fronte dei servizi».

Un'altra chiave per l'efficienza complessiva del settore è quella della logistica sostenibile. Che punta cioè a garantire le migliori soluzioni dal punto di vista dell'ambiente e della mobilità, legate al trasporto, alla consegna e al riciclaggio dei prodotti e delle merci. Ovvero una logistica più rispettosa della qualità del-

## Il settore



Area strategica. Il Centro intermodale merci di Novara

### Le imprese

Nell'ultimo censimento di Unioncamere, la logistica è compresa nella categoria "Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni", e in Piemonte conta 14.708 aziende, per 35-40mila addetti

### Il valore aggiunto

Complessivamente, si stima

che il contributo del settore al Pil regionale si aggiri intorno ai 7,7 miliardi di euro

### Il nodo

In Italia, e dunque anche in Piemonte, i servizi collegati alla logistica incidono per il 20-22% sul prezzo finale del prodotto, contro il 16% di Francia e Germania

### ALL'ORDINE DEL GIORNO

Balistreri (Confindustria):

«Necessario accelerare sullo scalo di Orbassano, sul Cim di Novara e sul polo dell'Alessandrino»

camere, la logistica è compresa nella categoria "Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni", che conta 14.708 aziende, per 35-40mila addetti, e ha prodotto nel 2006 (è l'ultimo dato disponibile, ndr) un valore aggiunto superiore ai 7,7 miliardi di euro. Le grandi imprese della logistica associate al sistema confindustriale sono invece 39, concentrate principalmente a Torino (9), Novara (8) e Alessandria (7), i poli regionali del settore.

«Anni di immobilismo - afferma Jean-François Daher, segretario generale di Assologistica, la più grande realtà associativa del settore a livello nazionale con oltre 250 aziende aderenti - hanno fatto sì che l'incidenza della logistica sui prezzi finali sia in Italia del 20-22% rispetto al 16% di Francia e Germania. Ora servono

la vita. Questo sarà, come accennato, il tema centrale del convegno "Obiettivo sostenibilità: design e logistica a confronto" organizzato dall'Associazione SOS-LOGistica, che si svolgerà mercoledì 3 dicembre a Torino (Centro Congressi Regione Piemonte, a partire dalle 9). «La sostenibilità è un diritto per i cittadini, ma per le imprese può essere un'occasione di sviluppo - sottolinea Giulio Aguiari, presidente di SOS-LOGistica -. Poiché la competizione sui costi e sulla qualità con i Paesi emergenti sarà sempre più difficile, per vendere i prodotti nel mondo occidentale può risultare vincente il plus della sostenibilità. Ed è un elemento che interes-

sa tutta la filiera produttiva, fin dalla progettazione, e in particolare i processi logistici e di supply-chain». «C'è una maggiore attenzione al tema dello sviluppo sostenibile anche a livello industriale - interviene ancora Balistreri -, che riguarda la localizzazione degli insediamenti produttivi, la compatibilità ambientale delle produzioni e anche dei processi logistici. Alcune grandi imprese logistiche stanno già mettendo in atto politiche legate all'efficienza nell'erogazione dei servizi, quelle di più piccole dimensioni sono invece frenate dai costi che la sostenibilità richiede e che in questo momento non tutti sono in grado di sostenere».